

AUDIZIONE DELL'UNIONCAMERE

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA GESTIONE DEI SERVIZI PER IL
MERCATO DEL LAVORO E SUL RUOLO DEGLI OPERATORI
PUBBLICI E PRIVATI**

ALLEGATI

XI COMMISSIONE (LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

Camera dei Deputati

Roma, 30 settembre 2014

Allegato 1

L'INDAGINE EXCELSIOR: LE INFORMAZIONI SU NUOVI POSTI DI LAVORO E OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI NELLE PROVINCE ITALIANE

Il *Sistema Informativo Excelsior* – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro a partire dal 1997 – è oggi riconosciuto da studiosi, esperti e policy maker come un indispensabile strumento di monitoraggio circa l'evoluzione della struttura occupazionale e della **domanda di lavoro prevista dalle imprese nei diversi settori di attività economica (circa 30 settori) e per ciascuna delle 105 province italiane**. L'originalità delle informazioni fornite da Excelsior riguarda innanzitutto **i profili professionali richiesti dalle imprese**, arrivando ad analizzare una vasta serie di caratteristiche delle figure programmate in entrata, tra le quali il titolo di studio (laurea, diploma, ecc.) con dettagli fino agli specifici indirizzi (ingegneria, indirizzo economico, ecc.), preferenza per l'età (under 30, ecc.), per il genere, la nazionalità (straniera o meno) e l'esperienza richiesta (nel settore, nella professione, ecc.). Oltre a ciò, di rilievo sono anche le informazioni attinenti alla tipologia contrattuale mediante la quale sarà effettuata l'assunzione dei dipendenti (a tempo indeterminato, determinato, apprendistato, ecc.) alle quali si affiancano quelle sul ricorso dei collaboratori a progetto.

Al fine di favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, Excelsior consente altresì di ottenere informazioni sulle **difficoltà di reperimento**, analizzando tutte le caratteristiche delle figure difficili da reperire e, soprattutto, le motivazioni alla base di tali difficoltà (inadeguatezza dei canali di ricerca utilizzati, mancanza di strutture formative, carenza di offerta, preparazione inadeguata dei candidati, ecc.). Al contempo, vengono rilevate le **principali competenze (tecnico-specialistiche e trasversali)** che le figure in entrata devono possedere per svolgere il ruolo cui sono preposte, con l'obiettivo di arricchire la conoscenza delle motivazioni alla base del disallineamento tra i possessori di *skill* (i lavoratori) e i 'mestieri' che le richiedono. In questo modo, l'indagine Excelsior si configura come una vera e propria *skill survey*, ponendosi in linea con le molteplici iniziative condotte a livello internazionale e volte all'anticipazione dei fabbisogni futuri in termini di *skill* che il mercato del lavoro manifesterà nei prossimi anni.

Oltre alla tradizionale **indagine annuale** (basata su un campione di circa 100.000 imprese con dipendenti), la cui originalità sta proprio nell'analisi molto capillare delle caratteristiche delle figure professionali di cui è stata programmata l'assunzione, dal 2011 il *Sistema Informativo Excelsior* comprende anche una **rilevazione a cadenza trimestrale**, per arrivare oggi a un totale di **circa 250.000 imprese contattate ogni anno**, attraverso una **tecnica di rilevazione mista** (via indagine telefonica CATI su un campione di imprese con meno di 100 dipendenti, via indagine diretta o web sull'universo delle imprese di più grandi dimensioni).

Si tratta dunque della **più rilevante indagine sui temi del mercato del lavoro esistente in Italia**, inserita peraltro anche nel Programma Statistico Nazionale e, dunque, parte integrante della produzione statistica ufficiale in Italia.

Le indicazioni a livello previsionale messe a disposizione da Excelsior circa gli andamenti occupazionali nel loro complesso, la loro articolazione per settori di attività economica e il loro dettaglio per profili professionali rappresentano informazioni oggi di grande rilevanza per **orientare le politiche attive del lavoro**. Attraverso l'indagine Excelsior, vengono messi a disposizione (soprattutto attraverso il portale <http://excelsior.unioncamere.net/>) **report statistici** a livello **provinciale e regionale**, utili a valutare le tendenze di medio termine e le prospettive occupazionali delle imprese dei settori dell'industria e dei servizi, al fine – tra l'altro – di:

- individuare, per ciascuna provincia italiana, **bacini o nicchie di domanda di lavoro in espansione** nei vari settori e nelle varie tipologie di impresa;
- **sostenere l'inserimento di lavoratori a rischio di inattività o di figure alla ricerca del primo impiego** verso occupazioni maggiormente rispondenti ai fabbisogni professionali del sistema produttivo;
- **programmare interventi formativi** di qualificazione e ri-qualificazione delle competenze legate a figure professionali a rischio di obsolescenza.

Al contempo, le informazioni rese disponibili attraverso Excelsior rappresentano uno strumento utile a supporto di iniziative per **l'orientamento e la programmazione della formazione a livello locale**, favorendo in tal modo l'incontro e il dialogo tra il mondo del lavoro e il sistema della formazione in tutte le sue articolazioni (la scuola di ogni ordine e grado, l'Università, la formazione professionale). Attraverso i risultati delle indagini svolte di anno in anno, si è voluto infatti offrire ai soggetti di offerta dei percorsi formativi un monitoraggio della consistenza e delle caratteristiche della domanda di professioni espressa dalle imprese; al contempo, gli studenti, le famiglie e i lavoratori hanno potuto far uso di elementi in grado di aiutarli nella costruzione di percorsi formativi e professionali maggiormente spendibili nel mercato del lavoro.

Sulla base di tali peculiarità, **il Sistema Informativo Excelsior è diventato parte integrante dell'architettura della “Banca dati politiche attive e passive”** (di cui all'art.8 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99), potendo disporre di informazioni tali da permettere di intercettare le caratteristiche e le tendenze degli effettivi fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese, con particolare riferimento alle assunzioni programmate di giovani “under 30”. In risposta a quest'ultimo obiettivo, il *Sistema Informativo Excelsior* rappresenta anche una base informativa utile per la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del **Piano di attuazione della Garanzia per i Giovani**, nonché per intercettare in maniera proattiva la domanda di lavoro espressa dalle imprese coinvolte nell'ambito delle indagini realizzate in corso d'anno.

Allegato 2

Competenze e attività del Sistema camerale italiano nelle politiche attive del lavoro

Il sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura è **da lungo tempo attivo sui temi relativi al mercato del lavoro, all'autoimpiego, alla crescita e valorizzazione delle competenze e risorse professionali richieste dalle imprese**. Si tratta di un impegno che si è ulteriormente rafforzato e qualificato nel corso degli ultimi anni, soprattutto attraverso lo sviluppo del *Sistema Informativo Excelsior* e la realizzazione e diffusione su tutto il territorio nazionale di **servizi e strumenti per gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola-lavoro**, secondo quanto previsto dall'**art. 4 della legge di riforma della scuola 53/03 e dal successivo d.lgs. applicativo 77/05**.

Con tali provvedimenti le Camere, insieme alle imprese e alle rispettive associazioni di rappresentanza, sono state inserite tra i soggetti chiamati a collaborare con l'istituzione scolastica e formativa in sede di **progettazione, attuazione e valutazione dei percorsi**, nonché tra quelli che possono stipulare convenzioni per **accogliere presso le proprie strutture studenti per periodi di tirocinio** che non costituiscono rapporto individuale di lavoro. Il decreto attuativo, inoltre, all'art. 3 (Realizzazione dei percorsi in alternanza) prevede che sia assicurata, nell'apposito Comitato per il monitoraggio e la valutazione dell'alternanza scuola-lavoro, la rappresentanza di una serie di soggetti istituzionali tra cui le Camere di commercio, che vi partecipano tramite Unioncamere.

Alla formazione le Camere affiancano un'azione diffusa di promozione della **cultura d'impresa** intervenendo nell'**orientamento dei giovani delle scuole superiori e dell'università** per indirizzarli nelle loro scelte formativo-professionali e favorirne la transizione verso il **mercato del lavoro dipendente e indipendente**. In base all'**art. 6 del D.Lgs. 276/03** e seguenti (in attuazione della **Legge 30/2003**), possono svolgere anche funzioni di **intermediazione tra domanda e offerta di lavoro in "regime particolare di autorizzazione"**.

In virtù di ciò, e in coerenza con le **nuove specifiche funzioni assegnate dall'art. 2, comma 2, lettera n) del d.lgs. 23/2010 nel campo della "cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni"**, il Sistema camerale, anche grazie ai servizi direttamente erogati sul territorio attraverso le Camere di commercio e le loro Aziende speciali, ha acquisito un ruolo sempre più centrale quale **anello di congiunzione tra mondo della formazione ed esigenze dei sistemi economico-produttivi**, nonché come soggetto di riferimento nella filiera analisi dei fabbisogni e definizione delle *skill* professionali – orientamento – programmazione della formazione– sviluppo del capitale umano – certificazione delle competenze.

Tale intenso impegno ha trovato un ulteriore riconoscimento del Legislatore che ha individuato le Camere tra i **soggetti che concorrono alla realizzazione e allo sviluppo delle reti territoriali per i servizi di istruzione, formazione e lavoro, e per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali**, con riferimento al **sistema nazionale di certificazione delle competenze (art. 4, commi 55-58, Legge 92/2012 e relativo D.Lgs. attuativo 13/2013)**.

In proposito, il recente Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 10 luglio 2014 sul documento recante **“Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l’apprendimento permanente e l’organizzazione delle reti territoriali”**, ribadisce (par. 2.1., pag. 8) la valenza delle funzioni delle Camere “nell’erogazione dei servizi destinati a promuovere la crescita del sistema imprenditoriale e del territorio che comprendono la formazione, l’apprendimento e la valorizzazione dell’esperienza professionale acquisita dalle persone” e individua, tra le “leve strategiche per la costruzione del sistema integrato per l’apprendimento permanente”, il sistema camerale (accanto agli Sportelli SUAP) “per il ruolo di raccordo tra i sistemi formativi e il mondo del lavoro attraverso una rete fisica e virtuale di sportelli che offrono servizi per l’orientamento, l’avvio al lavoro autonomo, imprenditoriale e professionale, i tirocini e la promozione dell’alternanza scuola lavoro”.

Ciò avvicina sia il sistema educativo-formativo che il Sistema camerale del nostro Paese a quelli di altre realtà europee particolarmente avanzate. La novità di maggior rilievo è rappresentata dal fatto che, per la prima volta, si é data al Sistema camerale l’opportunità di **assumere un ruolo attivo in tema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze** grazie, da un lato, alla specifica inclusione delle **Camere di commercio tra i potenziali “enti titolati”** all’esercizio dei relativi servizi sul territorio e, dall’altro, all’inserimento di **Unioncamere** – accanto alle sole agenzie tecniche strumentali dei ministeri titolari (Isfol, Ansa, Invalsi e Anvur) – **nel novero delle strutture specializzate di riferimento e supporto** per l’organismo cui spetterà centralmente il compito di monitorare e valutare l’intero sistema nazionale.

Inoltre, il **D.L. 104/2013 (conv. Legge 128/13), recante «Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca»**, all’art. 8, dedicato ai **“Percorsi di orientamento per gli studenti”**, integrando il testo del D.Lgs. 21/2008, ha indicato tra gli enti chiamati a contribuire a quest’attività anche le Camere di commercio, prevedendone il **coinvolgimento attivo nella stipula di specifiche convenzioni per la progettazione, realizzazione e valutazione delle iniziative e dei percorsi orientativi per studenti delle istituzioni scolastiche e universitarie**. Anche l’Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali sul documento di **“Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull’orientamento permanente”** del 5 dicembre 2013, riporta con chiarezza che “Le politiche dell’orientamento si attuano nell’ambito delle reti territoriali previste dal comma 55 art. 4 legge 92/2013 ...”, reti di cui le Camere di commercio sono chiamate a far parte. Sulla stessa linea, il documento del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, **“Linee guida nazionali per l’orientamento permanente”** (febbraio 2014), indica la necessità di coinvolgere le Camere nel perseguimento degli obiettivi che lo stesso si pone.

Il **D.L. 76/2013 (conv. Legge 99/13) per la promozione dell’occupazione** ha inserito poi **Unioncamere nella Struttura di missione presso il Ministero del Lavoro per l’attuazione della «Garanzia per i Giovani» (art. 5)** e previsto il **concorso delle Camere alla costituzione della Banca dati politiche attive e passive del lavoro (art. 8)**. Nelle linee guida del “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani”, il ruolo delle Camere di commercio è più volte richiamato, soprattutto al fine di far convergere il ricco patrimonio di conoscenze e di esperienze maturate sull’obiettivo di realizzare un efficace sistema di orientamento permanente.

Infine, il 3 dicembre 2013 è stato sottoscritto, tra il Ministro del Lavoro e gli Assessori regionali competenti, un **“Protocollo d’intesa per la proposta di azioni per il rilancio dell’occupazione e dell’autoimprenditorialità nelle regioni Obiettivo Convergenza”**, che tra i suoi obiettivi prevede il potenziamento, con riferimento all’autoimpiego, delle fasi di orientamento-selezione-formazione-

tutoraggio, coinvolgendo tutti gli attori della filiera, tra cui le Camere di commercio, le Banche e i Fondi di garanzia. L'art. 3 del suddetto protocollo istituisce presso il Ministero del Lavoro un'apposita **struttura di governance**, alla quale possono essere chiamati di volta in volta a partecipare altri organismi istituzionali tra cui Unioncamere.

Per garantire, in prospettiva, un'adeguata spinta all'attuazione dei nuovi compiti e funzioni specifici previsti dalle varie normative, Unioncamere ha altresì sottoscritto un nuovo **Accordo di programma con il Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università** per facilitare i raccordi tra scuola e lavoro (gennaio 2013), un **“Memorandum of Understanding” con il sistema camerale tedesco (DIHK)** nel campo dell'istruzione e formazione tecnico-professionale (novembre 2012) e una **convenzione quadro con Italia Lavoro nel settore delle politiche attive per l'impiego** (luglio 2012).

A livello operativo, tra le iniziative e attività più rilevanti promosse e attuate dal Sistema camerale, si segnalano:

- la realizzazione, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, del già richiamato **Sistema Informativo Excelsior** sui fabbisogni occupazionali e professionali espressi dalle imprese;
- le **azioni, i servizi e gli strumenti per orientare le scelte formative e professionali dei giovani**, che nel 2013 hanno coinvolto 69 Camere e oltre 50mila utenti;
- le **iniziative per la diffusione e lo sviluppo di una cultura del lavoro imprenditoriale e dell'auto-impiego**, tramite numerosi **eventi e attività di educazione e orientamento all'imprenditorialità** (seminari, incontri, visite aziendali, ma anche tirocini di osservazione e orientamento), che le Camere di commercio realizzano sui territori a vantaggio dei giovani e degli studenti delle scuole superiori e universitari, e appositi **servizi camerale per aspiranti e neoimprenditori (Punti e Servizi Nuova Impresa** attivi ormai in quasi tutte le province italiane), fondamentali per consentire di indirizzare i giovani non solo verso il lavoro dipendente, bensì anche al lavoro indipendente – che, come noto, in Italia occupa più di un terzo di chi ha un'attività lavorativa - confluiti, dal mese di maggio 2014 nel *network* degli **“Sportelli camerale per l'imprenditorialità giovanile”** (oggi attivi in 87 province);
- i **progetti di alternanza scuola lavoro ai sensi dell'art. 4 della L. 53/03** che, tra il 2003 e il 2013, hanno consentito di organizzare circa 6.800 percorsi (solo lo scorso anno quasi 1.500, che hanno visto la partecipazione di 65 Camere, 434 scuole superiori, poco meno di 27mila studenti, più di 4.500 imprese e un investimento di risorse finanziarie del sistema camerale per quasi 1 milione 800mila euro), con un importo totale speso in 11 anni pari a circa 22 milioni di euro;
- l'**iniziativa di sistema** realizzata tramite il **Progetto “Scuola elevata al lavoro”**, che ha visto tra il 2011 e il 2013 l'attuazione in 50 province italiane di **percorsi formativi in alternanza con stage aziendali in contesti internazionali per quasi 5mila studenti di scuole superiori ed esperienze di job shadowing per altri 3.600 che hanno preso parte agli eventi “JobDay – La Giornata del Lavoro e del Fare Impresa”**;
- il **Premio “Scuola, creatività e innovazione”**, concorso d'idee rivolto a gruppi di studenti delle scuole superiori e degli ITS, la cui settima edizione si è conclusa quest'anno;

- l'avvio, nel 2012, di un'apposita azione di sistema per sviluppare la **rete degli sportelli camerali sui temi del mercato del lavoro, della transizione formazione-impresa e della nascita di nuove attività economiche**, anche attraverso la creazione e apertura del **nuovo portale "FILO - Formazione Imprenditorialità Lavoro Orientamento"** (www.filo.unioncamere.it). Si tratta di una piattaforma web di servizi che (integrando anche i precedenti siti di Unioncamere "JobTel" per l'orientamento e "Polaris" per l'incontro domanda-offerta di tirocini e percorsi di alternanza), rende già da due anni disponibile alle varie tipologie di utenti e operatori, in modo organico, aggregato, aggiornato e tramite un unico punto d'accesso, una vetrina pubblica di tutta la filiera dell'offerta di servizi, sportelli, *info-point*, strumenti, corsi, bandi, progetti e iniziative promossi e gestiti da Unioncamere, Camere di commercio, Aziende speciali e altre strutture specializzate del sistema camerale, in riferimento nelle sue quattro sezioni tematiche. Particolarmente rilevante la presenza di **contenuti, strumenti e servizi in materia di creazione, start-up e continuità d'impresa**, rivolti a chi intenda "mettersi in proprio", che fanno di FILO l'infrastruttura di base per il sistema integrato a livello nazionale dei già citati Punti o Servizi Nuova Impresa.

Allegato 3

Sportelli camerali per l'imprenditorialità giovanile: modello di servizio e primi dati

Premessa: il sistema delle Camere di commercio italiane per l'imprenditorialità e l'autoimpiego: la rete nazionale e territoriale degli "Sportelli camerali per l'Imprenditorialità Giovanile"

L'azione nell'ambito delle politiche volte al sostegno alla creazione d'impresa e di nuovi posti di lavoro e opportunità occupazionali connesse all'autoimpiego, costituisce uno dei più tradizionali ambiti dell'offerta di servizi del sistema camerale e s'inserisce nella più ampia strategia europea di promozione, sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità.

Le Camere di commercio che dichiarano di aver svolto nel 2013 attività riguardanti la promozione di nuove imprese sono 102 – di cui poco più della metà delegando le rispettive Aziende Speciali o avvalendosi comunque della loro collaborazione. In quest'ambito, il sistema camerale si è dotato nel tempo di un proprio "modello operativo" distribuito sul territorio nazionale, organizzato a rete e che coinvolge in modo pressoché omogeneo tutte le Camere di commercio. Tale modello, noto come "Servizio nuove imprese" o "Punto nuova impresa", è caratterizzato da attività di sportello, erogate sistematicamente (presso la Camera o l'Azienda Speciale), a prevalente contenuto informativo e promozionale (su credito, agevolazioni di fonte pubblica, dati e opportunità di mercato), alle quali si affiancano o fanno seguito un'intensa attività di orientamento, formazione, affiancamento allo *start-up*, accompagnamento alla redazione del *business plan* e, in misura minore ma sempre più consistente negli ultimi quattro anni, nel quadro delle varie misure anticrisi poste in essere anche dal sistema camerale, erogazione di contributi all'avvio d'impresa. Questo "impianto", opportunamente contestualizzato e rivisitato in ciascun territorio, ha consentito di ottenere significativi risultati anche nel 2013, grazie a una costante attenzione ai bisogni dell'utenza e alla capacità di interpretare le evoluzioni in atto. È, infatti, cresciuto l'impegno delle diverse realtà camerali sia nella tipologia sia nella quantità dei servizi erogati: continuano a prevalere nettamente (essendo fornite dalla quasi totalità delle strutture camerali) le informazioni su agevolazioni e incentivi finanziari, con particolare riguardo per le leggi o misure nazionali e regionali di sostegno all'imprenditorialità giovanile, seguite dalle informazioni per l'accesso al credito e sul mercato (anch'esse fornite nella stragrande maggioranza dei casi). Nell'insieme, questi servizi di informazione specialistica hanno raggiunto quasi 92.500 utenti (numero incrementato di circa l'82% rispetto all'anno precedente).

Quasi 40.300 sono gli utenti che hanno fruito di servizi mirati e specializzati di approfondimento nell'ambito delle attività e dei percorsi integrati di orientamento all'imprenditorialità ed alla creazione di nuove imprese. Notevole importanza è rivestita anche dalle attività di formazione ai neoimprenditori nella fase di avvio dell'impresa e agli aspiranti imprenditori per la messa a punto di progetti di fattibilità, che hanno interessato oltre 12 mila partecipanti. Molto rilevante risulta inoltre il ruolo svolto sul territorio dalle strutture camerali come "punti unici di accesso" in grado di garantire accoglienza, primo indirizzo e orientamento di base per chi intenda "mettersi in proprio". Sono stati infatti oltre 40mila gli utenti che hanno fruito di informazioni e servizi nell'ambito delle attività e dei percorsi di orientamento all'imprenditorialità e alla creazione d'impresa presso i Punti o Servizi Nuove Imprese, di cui poco più di 26mila attraverso colloqui personalizzati (in presenza e non, ossia, ad esempio, attraverso servizi di sportello o colloqui telefonici) e circa 11.500 attraverso strumenti web (posta elettronica/forum e blog dedicati, etc.).

Molto rilevante risulta inoltre il ruolo svolto in generale sul territorio dalle strutture camerali come "punti unici di accesso" in grado di garantire accoglienza, primo indirizzo e orientamento di base per chi intenda "mettersi in proprio". Proprio per questo Unioncamere, partecipando attivamente

all'apposita Struttura di missione istituita presso il Ministero del Lavoro per la definizione del Piano italiano di attuazione dell'iniziativa comunitaria "Garanzia per i Giovani", ha messo a punto, sviluppato e condiviso una proposta del sistema camerale riguardante uno specifico programma d'intervento a sostegno dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità, basato sull'attivazione di un network di Sportelli o Centri Territoriali – localizzato o comunque imperniato sui "Punti e Servizi Nuove Imprese" delle Camere di commercio – per l'offerta di percorsi integrati di servizi e strumenti di supporto e sostegno alla creazione e all'avvio di nuove imprese.

In virtù di ciò, successivamente, a seguito di quanto deciso in sede di Consulta dei Segretari Generali e di Ufficio di Presidenza e di Comitato Esecutivo Unioncamere, è stato richiesto alle Camere di commercio – anche a prescindere dalle iniziative della "Garanzia per i Giovani" – di assicurare, per i giovani "under 30" che vogliono tentare la strada del "mettersi in proprio", un'offerta mirata e integrata di servizi di informazione, orientamento, formazione, assistenza tecnica e accompagnamento. Ne è scaturito, il 12 maggio 2014, il lancio pubblico sul territorio nazionale di una rete dedicata di "Sportelli camerale per autoimprenditorialità giovanile". Si è inteso così avviare nuove linee di indirizzo sul ruolo del sistema camerale nelle politiche per affrontare nel nostro Paese l'emergenza-occupazione, puntando a potenziare e dare ulteriore impulso a questo insieme di attività, promuovendo e sostenendo l'attivazione presso le strutture camerale di punti di accoglienza e orientamento al lavoro indipendente e alla creazione d'impresa, sui quali far convergere le risorse fin qui già destinate ai vari filoni sopra descritti.

Finalità strategica e approccio generale

Gettare le basi per promuovere e attuare un piano d'azione sistematico, organico e coordinato che punti a favorire, in prospettiva, la costruzione di un sistema ordinario, di natura stabile e strutturato in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale, per il sostegno e il finanziamento alla transizione al lavoro imprenditoriale, con l'obiettivo di facilitare concretamente la nascita e lo start up di nuova imprenditorialità "sostenibile".

In tal senso, la proposta del sistema camerale si fonda su una forte attenzione al pieno coinvolgimento e al protagonismo dei territori, mirando a costruire un modello che privilegi una dimensione "dal basso" e trovi la sua naturale sede attuativa a livello regionale e provinciale, ma al tempo stesso sottragga questo tipo d'interventi ai rischi di frammentazione, di episodicità e di asimmetria territoriale, garantendo un adeguato sostegno e grado di coordinamento strategico delle politiche e delle azioni in materia.

Gli interventi si basano su un approccio integrato, che promuove il capitale umano (formazione, orientamento ed educazione di base all'imprenditoria) oltre a fornire un supporto per migliorare la qualità dei nuovi progetti imprenditoriali e i meccanismi di accesso ai finanziamenti. In sostanza, il quadro di misure varato punta sulla definizione di nuovi, più efficienti ed efficaci meccanismi di sostegno, che facilitino la creazione e lo start up di nuove iniziative imprenditoriali "sostenibili", privilegiando un mix equilibrato e ponderato di servizi reali e servizi finanziari. Lo scopo è quello di individuare, progettare, incubare e far crescere iniziative con migliori probabilità di successo, in grado, quindi, di sopravvivere, svilupparsi e consolidarsi anche al di là delle loro fasi iniziali, contribuendo così fattivamente a creare occupazione non solo sotto forma d'autoimpiego ma anche di progressiva crescita dimensionale.

Obiettivo operativo

Realizzazione di un sistema di servizi integrati per il sostegno alla transizione al lavoro imprenditoriale, attraverso la costituzione di un network nazionale di Sportelli territoriali per l'Imprenditorialità Giovanile – localizzato o comunque imperniato sui Punti o Servizi Nuova Impresa delle Camere di commercio – che, in partnership e raccordo con gli altri soggetti delle reti territoriali per i servizi d'istruzione, formazione e lavoro, fungono da punti specialistici di accesso, aggregazione, collegamento e organizzazione per la successiva erogazione dei servizi all'utenza

nelle varie realtà da parte di una pluralità di soggetti e attori coinvolti (vedi sotto), secondo declinazioni e articolazioni territoriali del modello generale condiviso, differenziate in funzione delle specificità locali (in termini di opportunità, collaborazioni, specializzazioni, risorse, attori e reti disponibili).

Descrizione sintetica delle attività

Gli sportelli garantiscono - ai giovani già indirizzati verso la prospettiva imprenditoriale – un’offerta mirata e integrata di servizi specialistici in grado di rispondere ai diversi bisogni dello start-up e post-start up, favorendo anche l’accesso a strumenti di credito e microcredito e/o l’attivazione degli incentivi pubblici nazionali e regionali.

Tali percorsi, nel loro sviluppo integrale, sono articolati nelle seguenti fasi:

- I. Informazione e pre-selezione:
- II. Orientamento:
- III. Formazione per il business plan:
- IV. Assistenza personalizzata per la stesura del business plan:
- V. Servizi a sostegno della costituzione dell’impresa:
- VI. Accompagnamento all’accesso al credito e alla finanziabilità:
- VII. Supporto allo start up.

L’attivazione e realizzazione delle varie fasi del percorso integrato per l’autoimprenditorialità e l’autoimpiego è supportata da un sistema incentivante, volto a sostenere l’offerta e la fruizione dei suddetti servizi.

Il sistema è di tipo “scalare”, nel senso che gli Sportelli camerali per l’imprenditorialità giovanile assicurano, anzi tutto, una funzione di accoglienza, informazione e prima analisi dei reali fabbisogni di supporto e assistenza agli utenti, nell’ottica di un efficace indirizzamento verso i servizi e gli strumenti più utili per la creazione e lo start up d’impresa. L’accoglienza, svolgendo una funzione di primo filtro per l’effettivo accesso ai servizi, è un’attività prestata “a sportello” e “su base universale” alla generalità dei potenziali destinatari degli interventi, che possono poi proseguire o meno, secondo un meccanismo “selettivo/valutativo” (naturale o indotto dal sistema), nel percorso di servizi specifici.

Quanto sopra in un’ottica progettuale di efficacia e sostenibilità economica, secondo una logica meritocratica e premiante che consenta al tempo stesso di aumentare la qualità degli output imprenditoriali e razionalizzare le risorse economiche.

Si precisa che incentivi, contributi, agevolazioni e prestiti vengono comunque erogati e gestiti direttamente, parallelamente ma al di fuori del programma, dalle agenzie e dagli istituti preposti (Invitalia, banche, confidi, finanziarie regionali, eventuali altri enti pubblici preposti, ecc.). Sotto questo profilo, quindi, gli operatori degli Sportelli camerali, impegnati per la componente di “servizi reali”, svolgono solo un ruolo di “facilitatori”.

Durata

Variabile, sulla base delle diverse tipologie di servizio da garantire. Tra questi, a titolo esemplificativo: fino a 8 ore per il seminario di orientamento, fino a 48 ore per il corso di formazione per il business plan, fino a 20 ore per l’assistenza personalizzata alla stesura del business plan, fino a 24 ore per il mentoring e l’affiancamento post-costituzione.

Output

1. inserimento del giovane in un percorso di sostegno all’autoimprenditorialità;
2. costituzione e avvio di nuove imprese giovanili.

Principali attori coinvolti

Oltre al sistema delle Camere di commercio, i servizi per l'autoimpiego e l'autoimpresa avviati presso i CPI e gli altri servizi competenti al lavoro, le Regioni e gli Enti locali, con particolare riguardo per i SUAP (Sportelli Unici delle Attività Produttive) dei Comuni, le Associazioni di categoria, le Università e i loro incubatori, gli organismi non profit ecc.

Dettagli sul funzionamento del modello di servizio

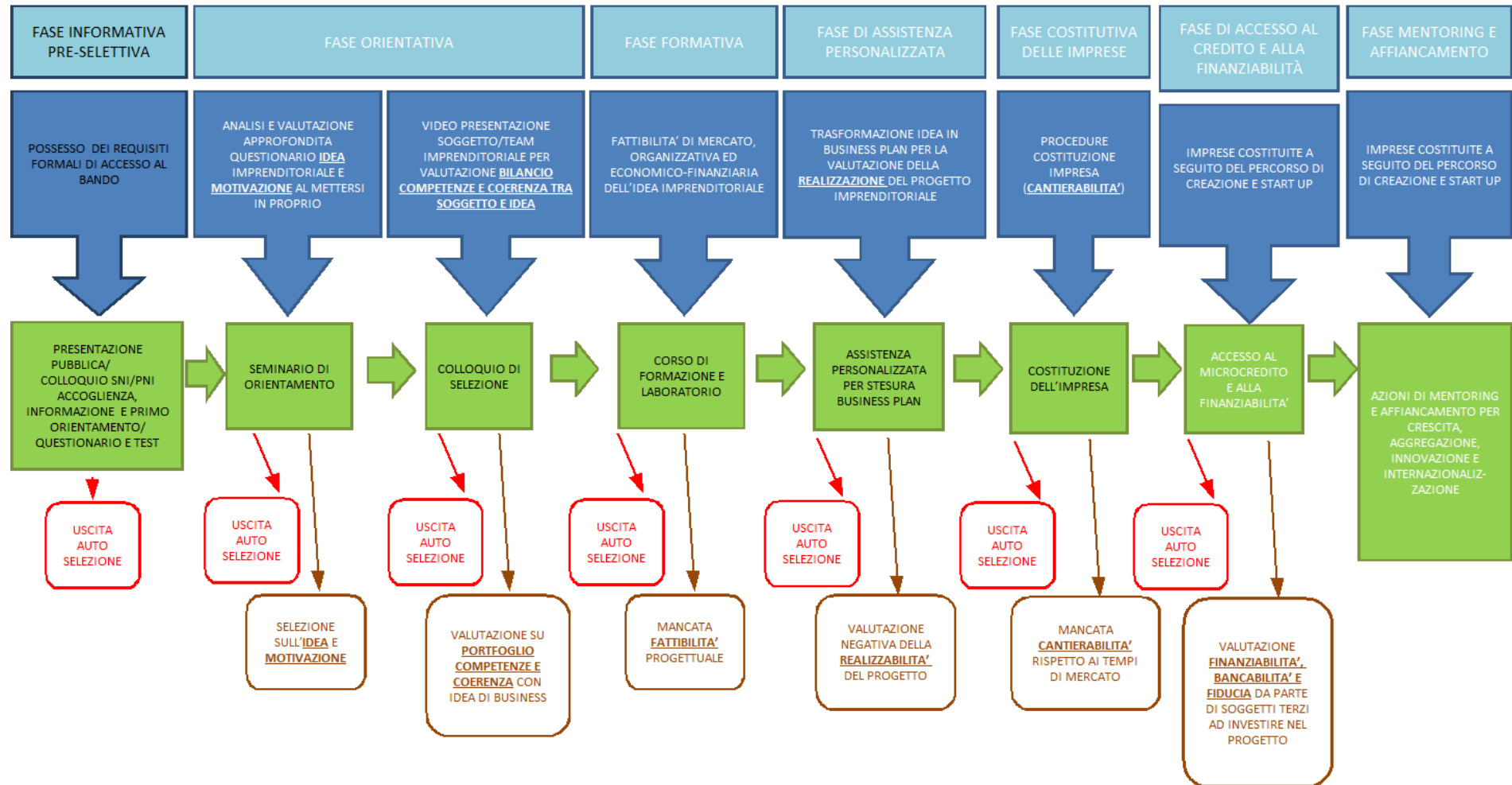
In linea di massima, questo lo schema per dar vita, nell'ambito delle azioni da promuovere e realizzare sul territorio, a un sistema ordinario standardizzato di sostegno e finanziamento per la creazione di nuova imprenditorialità e lo sviluppo dell'accesso agli strumenti di credito e micro-credito:

1. gli interessati manifestano la propria idea (anche attraverso una modalità on line) alla locale Camera di Commercio (e/o altra struttura partner collegata), che – eventualmente anche in partnership e collegamento con altri attori presenti sul territorio – mette a disposizione il suo punto territoriale di accoglienza, primo orientamento, informazione e formazione di base per aspiranti e neoimprenditori;
2. la Camera di commercio (e/o altra struttura partner collegata) potrà ritenere l'idea assolutamente non plausibile e incoraggerà, con motivazioni adeguate, il soggetto a rivedere la propria idea; ovvero potrà ritenere l'idea plausibile, ma il soggetto molto debole e gli suggerirà la partecipazione — gratuita — a una breve attività di formazione (non più di sei giornate), infine potrà giudicare plausibile l'idea e sufficientemente attrezzato il soggetto e gli proporrà una consulenza gratuita presso la Camera di commercio (e/o altre strutture partner collegate) per l'assistenza alla redazione del piano di attività (sarà utile predisporre a tal fine una modulistica);
3. il piano di attività verrà valutato dalla Camera di commercio (e/o altra struttura partner collegata) con modalità da definire: nel caso di giudizio positivo, sarà fornita assistenza per l'eventuale presentazione della domanda di agevolazione agli organismi nazionali/regionali preposti (ad esempio Invitalia per il D.lgs. 185/20000); inoltre il piano d'impresa sarà trasmesso alla Banca o al Confidi (individuato in una o più convenzioni stipulate a livello provinciale tra Camera di commercio, Banche, e Confidi e gli altri attori del territorio quali, ad esempio, le Finanziarie regionali), corredato da un'apposita "attestazione"; queste convenzioni, oltre a consentire l'erogazione di prestiti senza richiesta di garanzie personali al soggetto, dovranno prevedere esattamente le procedure di accesso, istruttoria ed erogazione;
4. l'istituto di credito svolge la propria istruttoria di merito creditizio, anche tenendo conto degli eventuali sistemi di garanzia attivati, e ne comunica l'esito alla CCIAA (e/o altra struttura partner collegata);
5. avviato il finanziamento scatta, obbligatoriamente, un'attività di tutoraggio e coaching decisa dalle Camere di Commercio (e/o altra struttura partner collegata se attiva sul percorso precedente) che accompagnerà il soggetto per 24 mesi, con 15 giornate di consulenza (per un totale di circa 30 ore uomo);
6. le singole Camere di commercio (e/o altra struttura partner collegata) metteranno a punto attività di monitoraggio e valutazione (non di ispezione formale).

Nel caso in cui invece l'impresa (o aspirante tale) si rivolga direttamente all'istituto di credito, questo la indirizzerà allo Sportello camerale per dar vita al ciclo di assistenza di cui sopra.

Di seguito uno schema che illustra meglio il processo operativo del modello di servizio.

PERCORSO CREAZIONE & START UP



Strumenti e servizi di sistema resi disponibili da Unioncamere

Tutte le Camere impegnate nell'attivazione degli Sportelli camerale per l'Imprenditorialità Giovanile possono avvalersi di un apposito pacchetto di servizi e strumenti, resi disponibili da Unioncamere e messi in condivisione da Unioncamere per tutta la rete. In particolare, si prevede:

1. la piattaforma integrata di servizi accessibile sul portale www.filo.unioncamere.it;
2. l'immediata costituzione e attivazione di una "task force" che fungerà da Unità centrale di progettazione, coordinamento, monitoraggio e assistenza tecnica agli Sportelli camerale per l'attuazione degli interventi;
3. l'organizzazione, a partire dalla seconda metà di aprile, di **eventi informativi e formativi via web per gli operatori camerale** impegnati nelle attività;
4. la disponibilità gratuita alle Camere attuatrici, sempre a partire dalla seconda metà di aprile, di un **kit di strumenti di supporto (software, banche dati e guide) per le attività di assistenza ad aspiranti imprenditori**, costituito dall'insieme dei "**Prodotti SIT – Servizi per le imprese e il territorio**" di cui fanno parte, tra gli altri:
 - Mettersi in proprio (file versione "basic" guida operativa per aspiranti imprenditori);
 - Filo d'Arianna (banca dati con informazioni sulle procedure e gli adempimenti burocratico-amministrativi per avviare attività imprenditoriali o professionali in tutti i settori economici);
 - Thesaurus (banca dati sulle agevolazioni comunitarie, nazionali e regionali per le imprese e il lavoro autonomo);
 - Cartesio Web (guida al business plan elaborata nell'ambito del progetto Unioncamere-Ministero del Lavoro "Start-it up" per aspiranti imprenditori immigrati);
 - Delfi (software per l'autovalutazione delle capacità imprenditoriali);
 - Ulisse (software per stimare il grado di rischio d'impresa e i relativi fattori).

Primi numeri sugli "Sportelli camerale per l'Imprenditorialità Giovanile"

A oggi sono attivi presso le strutture camerale **87 sportelli**, per un totale di **3.668 utenti "under 30" che si sono rivolti agli stessi**, con una presenza che copre **praticamente tutte le regioni italiane**, come si può osservare dalle tabelle contenute nell'allegato ultimo numero dell'apposito report settimanale.

Per quanto concerne i dettagli relativi alle sette fasi sopra descritte, si riportano di seguito gli ultimi dati aggiornati al 19.09.2014 (relativi a un'utenza complessiva che all'epoca risultava pari a 2.954 giovani):

- I. Informazione e pre-selezione: 2.373
- II. Orientamento: 2.091
- III. Formazione per il business plan: 486
- IV. Assistenza personalizzata per la stesura del business plan: 264
- V. Servizi a sostegno della costituzione dell'impresa: 670
- VI. Accompagnamento all'accesso al credito e alla finanziabilità: 790
- VII. Supporto allo start up: 532

Si sottolinea che, a differenza di quanto ipotizzato in merito alla sequenzialità/scalarità del modello, non tutti gli utenti del servizio partono necessariamente dalla fase I (Informazione e pre-selezione), bensì possono accedere anche direttamente da una di quelle successive.